

Montanera, ancora agitazioni dei lavoratori alla "Massano srl"

MONTANERA

- «Senza garanzie circa il pagamento degli stipendi arretrati, i lavoratori continueranno a scioperare». A quasi un mese dalle prime operazioni di picchettaggio davanti ai cancelli, Nunzio Licata, Piero Costantino e Salvatore Correnti, responsabili sindacali di Cisl,



Cigl e Uil affidano a un comunicato le intenzioni dei lavoratori della Massano Srl, impresa attiva da decenni nel settore movimentazione terra ed escavazioni. «Il 2 luglio scorso abbiamo incontrato, in presenza del prefetto di Cuneo, la proprietà - spiega Nunzio Licata (Cisl) - il signor Massano ci ha detto che entro il 15 luglio presenterà al tribunale istanza per un concordato in bianco: la prospettiva è quella dell'affitto di rami di attività, il problema però è che, con questo provvedimento si congelano tutti i crediti non solo quelli dei fornitori ma anche quelli dei lavoratori». Oltre alle mensilità arretrate, sul piatto ci sono i versamenti alla Cassa Edile, l'ente previdenziale dei lavoratori del comparto: «il 12 luglio avrebbero dovuto iniziare le erogazioni ai lavoratori, una forma di indennizzo simile alle ferie» riprende Licata «gli operai della Massano però non ne usufruiranno». Mancano, infatti, molti mesi di versamenti; allo stesso modo non sono stati effettuati i pagamenti al fondo previdenziale dall'ottobre 2019 al marzo 2020. «Il concordato garantisce la continuità lavorativa: una soluzione che non ci soddisfa perché non si prevede il pagamento degli stipendi, avremo preferito altre strade» conclude il responsabile di Cisl. L'azienda, due sedi una a Montanera, l'altra nel torinese, conta circa 70 dipendenti.

Davide Gallezio